

Palazzo Fruscione – scheda sintetica

Come tante città d'Italia anche Salerno ha origini antiche. La fase romana della sua fondazione è accertata e la consistenza dei reperti raccolti in diverse collezioni, ma in particolare nella sede del Museo provinciale, prova le sue origini. Tuttavia la consistenza dell'impianto urbano primigenio rimane ipotizzabile soltanto attraverso rari episodi architettonici e rinvenimenti fortuiti, mentre le fasi successive dell'ininterrotto sviluppo, in particolare dall'VIII fino al XIX secolo, sono ampiamente riconoscibili in tutto il centro storico. La configurazione della città medievale è talmente evidente da suscitare sorpresa per il suo stato di conservazione a coloro che la visitano per la prima volta e ne riconoscono la fisionomia. L'assetto normanno, fra i vari periodi è quello che più si rivela e si conserva meglio, seppure nascosto dal rigenerarsi continuo dell'edilizia. Degli episodi architettonici prenormanni il più importante è costituito dalla *curtis dominica o sacro palazzo* del periodo longobardo, costruito verso la metà dell'VIII secolo, secondo canoni architettonici di tradizione goto-bizantini. La *Curtis* salernitana, cioè il palazzo di governo, della città rimane al momento l'unico episodio architettonico europeo che può considerarsi quasi integro in tutto il suo sviluppo. Allo stesso periodo longobardo appartengono i resti della cattedrale indicati col popolare "tempio di Pomona". Gli episodi normanni affioranti all'interno del centro storico sono più numerosi e più famosi, a partire dall'odierna cattedrale e del palazzo-castello Terracena voluti da Roberto il Guiscardo. La nuova cattedrale romanica segnò la definitiva riappacificazione tra normanni e papato, mentre il palazzo-castello divenne la sede del nuovo governo. Tra gli edifici normanni di forte impatto visivo palazzo Fruscione posto immediatamente a nord della *curtis* longobarda è certamente uno dei più rappresentativi.

L'edificio su pianta quadrangolare mostra nei primi due piani del sec. XIII interessanti ed articolate decorazioni poste a segnare fasce marcapiano, bifore e monofore, mentre un'elegante aggiunta realizzò, nel XIV secolo, il coronamento terminale ad archi intrecciati.

La destinazione funzionale del restauro del palazzo Fruscione a biblioteca comunale potrebbe essere integrata dalla realizzazione di un sistema espositivo mediante cui si possa evidenziare lo sviluppo della Salerno medievale fondendo in una unica struttura culturale sia il palazzo longobardo che quanto finora è stato messo in luce e restaurato della *curtis* longobarda. Sicchè i due complessi monumentali resi reciproci potrebbero ben rappresentare e contribuire a rendere sempre più vitale il centro storico di Salerno.

Agli inizi degli anni 60' la Soprintendenza ai monumenti di Napoli attivò, con un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, l'esproprio dell'edificio per pubblica utilità. Il Comune di Salerno nel dicembre del 1965 si impegnò a sostenere la spesa. L'esproprio si concretizzò con decreto Prefettizio nel 1970. La consegna al Comune di Salerno avvenne il 2/5/1974. Purtroppo l'edificio fu utilizzato come alloggio-parcheggio per famiglie senzatetto, subendo notevoli deterioramenti, Con un interessamento attivo l'attuale amministrazione ha voluto concretizzare il restauro di Palazzo Fruscione risolvendo altresì il problema alloggiativi per le 12 famiglie residenti. Il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea P.O. FERS 2007 – 2013 OB.OP.6.1 – asse 6. L'edificio è di quattro piani fuori terra con una superficie utile restaurata di mq. 1.100. Il costo complessivo dei lavori ammonta a € 2.448.000
